

DAVIDE TORRINI (UDC) INDICA LE VIE D'USCITA IN VISTA DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

«Welfare, usciamo dal monopolio coop Tariffe più alte per chi ha evitato la crisi»

di ROBERTO GRIMALDI

DAVIDE Torrini, consigliere comunale e segretario regionale dell'Udc, sa benissimo che tra i nodi del bilancio che il Comune si appresta ad approvare, c'è il problema del welfare. E ha le sue idee.

Torrini, mancano le risorse e il bilancio fatica a quadrare. Che fare?

«Il Comune cominci dai propri contratti di fornitura. Li rinegozi tutti, chiedendo uno sconto medio intorno al 10%».

Perché i fornitori dovrebbero accettare una decurtazione?

«Perché hanno il vantaggio di lavorare con un ente pubblico, che paga regolarmente. Se lavorassero con i privati in crisi, ci rimetterebbero molto più del 10%».

Però bisogna continuare a investire, o l'economia non gira.

«E il Comune può farlo coinvol-

gendo i privati, attraverso lo strumento del project financing».

Vale anche per il welfare?

«Sicuramente. Convinciamo un privato a costruire un asilo. Diamogli la gestione per vent'anni, in modo che riesca a rientrare dalle spese e a trarne subito profitto».

Ma il privato vuole guadagnarci. Non farebbe un asilo per bambini ricchi?

«No, perché il Comune si premurerà di chiarire bene le priorità di gestione nel bando di gara».

Capitolo tariffe. Devono aumentare o restare ferme?

«Non tutti sono stati toccati dalla crisi allo stesso modo. Quindi la risposta c'è già: le tariffe vanno bloccate se non addirittura diminuite per le famiglie in difficoltà,

dove ci sono stati licenziamenti o cassa integrazione. Chi invece ha mantenuto la propria ricchezza pagherà un aumento pari all'inflazione, che poi recupererà».

Emergenza welfare. Secondo il presidente di Legacoop Vezzelli il modello attuale va cambiato, presto mancheranno le risorse

«Vezzelli dimentica che le gare per assegnare i servizi sociali sono monopolio delle sue cooperative. Invece noi abbiamo bisogno di gare

aperte, efficaci e con forti sconti. Non mi risulta che le coop abbiano mai concesso sconti. Su questo Vezzelli sorvola».

Servizi sociali aperti a chi?

«Anche in questo caso ai privati, è l'unico modo per sostenere i costi. O tra pochi anni anziani e bambini saranno a rischio».

PROBLEMA

«Finora servizi sociali affidati solo attraverso gare inefficaci e senza sconti»

